Dopo l'arresto dei 15 "presunti" brigatisti, dei quali solo uno si è dichiarato prigioniero politico, iniziano a trapelare le prime incertezze e i primi dubbi sulle accuse rivolte ai 15 imputati. Innanzitutto, non sono state ritrovate le armi della "banda armata" che secondo la DIGOS sarebbe stata fornita di un arsenale. Gli stessi avvocati hanno dichiarato che "di armi si parla, ma che ancora non si sono viste" ed inoltre, che fino a questo momento "non sono state portate prove ma la valutazione di presunte prove". Gli avvocati Giuseppe Pelazza e Sandro Clementi (al quale abbiamo telefonato per informazioni su Marzia Matera, nostra ex-collaboratrice) hanno contestato anche il divieto di colloquio con gli assistiti che è stato loro imposto per cinque giorni. Inoltre, sono state arrestate altre quattro persone, trovate ad attaccare manifesti di solidarietà con gli arrestati. I quattro sono stati arrestati con l'accusa di propaganda sovversiva ma, come afferma il legale "questo reato è stato abrogato dal governo Berlusconi come uno degli ultimi atti del suo esecutivo" e l'ultima notizia battuta dell'ansa dice che hanno cambiato capo d'imputazione.